

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e s. m. e i.)

ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ
ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 e dell'art. 53 del D.Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.

La sottoscritta **Mancini Milena**, con riferimento al DPCM del 12/11/2021, recante “Conferimento di incarichi di collaborazione ai 1000 esperti” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana in data 29/11/2021 e

Viste le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità di cui all'art. 15 del decreto legislativo del 14 marzo n. 33/2013 e ss.mm.ii. che prevedono che le amministrazioni pubblicano e aggiornano le informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione ed in particolare lettera b) il curriculum vitae e lettera c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

Viste le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 53, relativo all'insussistenza di situazioni di incompatibilità o di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interessi;

Visto l'art. 20 del citato decreto legislativo n. 39/2013 circa l'obbligo da parte dell'esperto di presentare la dichiarazione in occasione di conferimento di incarico, l'obbligo di rinnovarla annualmente nonché di pubblicazione della medesima dichiarazione nel sito della pubblica Amministrazione che ha conferito l'incarico;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 che all'art. 2, comma 3, Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone che le pubbliche amministrazioni, “estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal presente codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo”;

Visti il “Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna. Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 421 del 2014”, adottato con delibera di Giunta regionale n. 905 in data 18/06/2018 e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, sezione “Amministrazione Trasparente”, destinato anche ai collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a

qualsiasi titolo, nonché a tutti i soggetti delegati a svolgere funzioni o attività in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna.

D I C H I A R A

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi previste dagli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000,

- ✓ di non avere in corso incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (art.15, c.1, D.Lgs. n. 33/2013)
- di avere in corso incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (art.15, c.1, D.Lgs. n. 33/2013)

Denominazione della carica o dell'incarico o descrizione dell'attività professionale svolta	Organo che ha conferito l'incarico	Denominazione dell'Amministrazione o denominazione della natura giuridica dell'Ente presso il quale è prestato l'incarico, o al quale è prestata l'attività professionale	Tipologia incarico (civile oppure professionale con partita IVA)	Durata incarico (data di conferimento - data termine)	Descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento all'incarico

D I C H I A R A, inoltre,

- ✓ di impegnarsi ad osservare il “Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna. Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 421 del 2014” adottato con delibera di Giunta regionale n. 905 in data 18/06/2018;
- ✓ di non trovarsi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi di cui all'art. 53, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e che tale condizione riguarda anche il coniuge, i conviventi, anche di fatto*, i parenti ed affini entro il secondo grado;
- ✓ di non essere in quiescenza;

- ✓ di essere iscritto all'Ordine professionale degli Architetti della Provincia di Parma, dal 1988, al n. 327;
- ✓ di non svolgere ulteriori prestazioni in favore di altre amministrazioni/enti/società relative ad iniziative e/o progetti comunque finanziati a valere sulle risorse del Sub-investimento 2.2.1: "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" della M1C1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di impegnarsi, per l'intera durata dell'incarico, a garantire il non insorgere di suddetta incompatibilità, fermi restando gli obblighi di comunicazione di cui innanzi;
- ✓ che le ulteriori prestazioni professionali svolte, sono compatibili e non concorrenti con l'incarico di cui al DPCM sopra richiamato, che pertanto verrà svolto nel pieno rispetto degli standard di qualità e risultano richiesti;
- ✓ la veridicità di quanto indicato nel proprio curriculum vitae;
- ☐ di non necessitare
- ✓ di necessitare di autorizzazione (da parte di altri enti pubblici o privati con cui ha in corso rapporti di collaborazione/lavoro) per lo svolgimento dell'incarico di cui trattasi (di cui all'art. 53, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165);
- ✓ di essere informato che, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 196/2003 e s. m. e i., i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- ✓ di essere informato/a che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna nella Sezione "Amministrazione Trasparente" unitamente al proprio curriculum vitae.

La presente dichiarazione è presentata in applicazione dell'art. 15 del decreto legislativo del 14 marzo n. 33/2013 e ss.mm.ii.

La sottoscritto/a si obbliga, per quanto compatibile con la natura del presente incarico, al rispetto degli obblighi di legalità e integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione, con particolare riferimento agli obblighi inerenti regali e altre utilità, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, l'utilizzo del materiale e dei beni dell'amministrazione, la trasparenza e i rapporti con gli utenti e gli altri collaboratori. Il/La sottoscritto/a dichiara di avere ricevuto in copia i Codici e di averli sottoscritti. Il/La sottoscritto/a è consapevole del fatto che la violazione degli obblighi di legalità e di integrità derivanti dai Codici, se accertata con garanzia di contraddittorio, comporta la risoluzione del presente rapporto di lavoro.

La sottoscritto/a si impegna a comunicare alla Regione Emilia-Romagna con immediatezza e comunque entro 7 giorni dal verificarsi di ogni variazione dei dati forniti nell'ambito della presente dichiarazione e a rendere, nel caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

(Luogo, data)

San Polo d'Enza, 14/11/2024

Firma**

(per esteso e leggibile)

Milena Mancini

(firmato digitalmente)

* Il termine partner non ha valore giuridico secondo l'ordinamento italiano. Per tale ragione, per riprendere l'osservazione formulata dalla Commissione, è stato inserito un riferimento al convivente di fatto, che la legge 20 maggio 2016, n. 76 ("Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze") così definisce: *"si intendono per «conviventi di fatto» due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale, non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile"*.

** È preferibile la sottoscrizione con firma digitale. Ai sensi dell'art. 24 del C.A.D., è legittima l'apposizione della firma digitale generata con certificato valido, non revocato o sospeso alla data della sottoscrizione.